

Ice, Simest e Sace per supportare la svolta estera

I sostegni all'export

Strutture e tutor

Transizione digitale ed ecologica – i cardini del Pnrr – saranno le leve anche per la crescita dell'export di made in Italy, che secondo Sace aumenterà quest'anno dell'11,3%, recuperando i livelli pre-Covid, e del 4% l'anno nel biennio successivo. La sfida è aumentare il numero di aziende esportatrici la quota di mercato nei Paesi a più alto potenziale, in particolare l'Asia. «Oggi i prodotti made in Italy sono competitivi perché identificabili con i concetti "bello e ben fatto". È necessario aggiungere "sostenibile"», ha detto il sottosegretario di Stato Manlio Di Stefano. Il governo è al lavoro con Ice, Simest e Sace per supportare le aziende nel cambiamento. Ice, ha ricordato il presidente Carlo Ferro, ha avviato 16 iniziative: l'ultima introduce la figura di un Export Tutor per le piccole imprese. Tra i primi soggetti a implementare il Pnrr in Italia c'è Simest, che veicolerà verso le Pmi, in particolare quelle del Sud, 1,2 miliardi di euro, ha detto il presidente Pasquale Salzano. Il presidente di Sace, Rodolfo Errore, ha messo in luce la necessità di azioni per promuovere la managerializzazione delle Pmi, mentre la vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Barbara Beltrame, ha ricordato l'importanza delle fiere per la promozione all'estero del made in Italy.

— G.I.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Superficie 6 %